

Ok al bilancio, ma è muro contro muro

Il dibattito

Tentorio: «Tanti progetti al palo». Gandi: «Se questo è immobilismo, ci metto la firma per i prossimi 4 anni»

«Come fate a non votare un documento così? Un documento che non aumenta le tasse e mantiene i servizi, anzi di più li aumenta, facendo fronte a tagli pesantissimi?». Per tre giorni il refrain della maggioranza è stato questo. E, al netto della polemica sulle multe, la risposta della minoranza l'ha sintetizzata, ieri sera, Franco Tentorio commentando sottovoce uno dei tanti interventi: «Abbiamo una diversa visione strategica». Bilancio nuovo, copione vecchio. In Consiglio comunale il primo preventivo Gori ottiene, nell'ultima delle tre sedute appositamente convocate, il via libera con i soli voti della maggioranza così come il piano delle alienazioni, mentre con il Pop, il Piano delle opere pubbliche, spunta l'astensione dei grillini. Un sostanziale muro contro muro che risparmia solo i provvedimenti su Tasi, Tari e Imu passati all'unanimità o giù di lì.

«Ho trovato stucchevole - attacca Giorgio Gori - la propensione a misurare i risultati ottenuti finora con gli impegni elettorali. Il programma è stato pensato per cinque anni, mentre per concretizzarli abbiamo avuto a disposizione solo pochi mesi. Anche il resto delle critiche è risultato piuttosto scarno: ci aspettavate al varco dell'aumento delle tasse, mentre noi abbiamo fatto esattamente il

contrario».

Cambio di passo sì, cambio di passo no. Il leitmotiv, dicevamo, è un po' questo. E se per Luciano Ongaro (Sel) ci troviamo di fronte a «un bilancio politicamente corretto che riduce la spesa senza toccare i servizi sociali e senza aumentare le tariffe», il collega del Pd Massimiliano Serra sottolinea soprattutto quest'ultimo aspetto, cioè la capacità «di mantenere la pressione fiscale invariata».

Le opposizioni? Critiche naturalmente. «Ho osservato - sottolinea l'ex sindaco Franco Tentorio - troppi assessori col torcicollo e cioè più attenti a ciò che avevamo fatto noi che al futuro di cui dovrebbero occuparsi. Per quanto riguarda le opere non neghiamo alcuni buoni risultati, ma non dimentichiamo i tanti progetti al palo». «Siamo di fronte a un bilancio piattissimo - aggiunge il capogruppo della Lega Alberto Ribolla - che, oltre a non presentare nessun cambio di passo (si pensi ad esempio alle modifiche relative alla Tasi, annunciate e non attuate), prevede un aumento degli oneri a carico dei cittadini ed una riduzione dei servizi».

Per Tommaso D'Aloia (Forza Italia) «dopo gli annunci elettorali ci si sarebbe aspettati un grande progetto, in grado di caratterizzare il mandato, invece si vola basso, quasi immobili».

«Se questo è immobilismo - ribatte l'assessore al Bilancio Sergio Gandi - metterei la firma anche per i prossimi quattro anni».

E. Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Franco Tentorio

